

Da qui ad Oltremare

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Vittorio Masoni**

**DA QUI AD OLTREMARE**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Vittorio Masoni**  
Tutti i diritti riservati

## Parole, parole...

Al volo nell'anestesia del sogno, l'alchimia poetica affratella parole, pittura e musica nell'esprimere impulsi dello spirito umano. Forti sono gli attimi poetici che associano contenuto semantico, immagine e melodia di vocali e consonanti. Quei momenti ci penetrano e conquistano.

Tutto serve alla poesia per creare attimi in cui sembra essersi condensato un assoluto: un lampo e poi ritorna il buio. Liberati dal consueto fardello, si entra in quanto vissuto o immaginato, rimasto in noi addormentato e muto. E, come in sortilegio, l'empatia unifica autore e lettore nel magma della vita.

Tempo e luogo servono ad incastonare un momento, ma solo come eccipiente narrativo. L'episodio fornisce il quadro, il contesto in cui apparirà, ad un certo punto, lo "squillo" dell'emozione prodotta dall'arte. La narrativa è solo il mediatore di sprazzi di poesia, sorti nella fantasia immaginifica.

Ghiotta di ricordi, la poesia è capace di vedere un'anima in ogni cosa come, ad esempio, nelle scarpe usate in tanti anni di cammino, o in un bosco quale cosmo di tutti i personaggi della natura. Certo la natura è prima donna, ma anche tasselli di filosofia si possono accasare nella poesia, seppure soltanto per titillare la mente ad orizzonti universali, in un mondo di pensieri e sentimenti nell'andirivieni di ricordi e di desideri, individuali o collettivi. A volte,

la poesia pare favola. Ma mai segue le orme della magia, avverse alle leggi della natura.

Un poema si costruisce attorno ad un elemento che ha colpito fortemente, sia di fatto sia nell'immaginario. L'efficacia delle parole raggiunge il suo apice quando l'anima del testo diventa comprensibile per tutti, con la massima economia verbale. La sovrabbondanza indebolisce l'effetto delle parole; la loro varietà avvince se non è vanesia ma specifica ai contenuti: familiare, letterario, analitico, ecc., ecc... Seppur al costo di qualche verso zoppo, tutto deve esser chiaro-non enigmatico.

Certo, anche parole strane e desuete possono creare stati d'animo, sentimenti, sensazioni di momenti e di luoghi. Che il senso comune delle parole non ci imprigioni nell'immediato. L'aspirazione è al momento poetico assoluto, sia esso un minuscolo puntino od una realtà galattica.

Una poesia è un organismo a sé stante. L'autore ne è solo un nomade raddomante, alleatosi anche al sogno ed alla fiaba pensando:

“Poesia, magiche nuvole azzurrine che vanno da qui ad Oltremare, osservando amorevoli che cosa tutti anima, attrae oppur disgiunge camminando ognuno lungo la propria strada all'estuario della fantasia, dove tutto si può.”

# **STRADE DI TUTTI**



## **Parole**

Sillabario, abbaco ed alfabeto.  
Parole irrompono nel pensiero,  
liquefanno i groppi dell'ansia.

Germinano nel bene e nel male.  
Fornice di paura o di speranza  
ci incoronano felicità e gloria,  
durante il cammino della vita,  
a veder, guardare ed osservare  
confrontare e, infine, giudicare.

Ciò pensava spesso uno scrittore  
costruttore di frasi a scopo d'arte  
amico dei parolai in televisione,  
allineando parole, parole, parole.

## Pagine misteriose

Bozza scritta e riscritta in anni  
zeppa di aggiunte e correzioni  
margini formicolanti di postille  
in lingue diverse e pure antiche:  
punti di un arazzo d'incompiuti.

Una pila di pagine da stampare;  
ma qual mai era il testo finale?  
La fatica e l'amore di una vita  
restarono un cruciverba muto.  
Salvo l'inizio, mai modificato,  
e scritto in lingua sconosciuta.

Patrizio, in una torre d'avorio,  
in una gabbia che si fece da sé;  
autore completamente libero  
dal pensiero del mondo intero  
in vittoriosa apoteosi personale.  
Quella, l'unica cosa che si capì;  
ed il resto si stemperò nel tempo  
verso un orizzonte molto lontano.

## **Lo storico poeta**

Uno storico scrisse solo dell'epoca in cui crebbe aggiungendo del suo, ma senza esserne conscio. Alla fine, il libro si dedicava in realtà soprattutto alla frastagliata cresta del vissuto suo e dei lettori.

In biblioteca fu trovato con un foglio fra le pagine: lettera oramai ingiallita d'una collega dell'autore, critica per errori di date, di luoghi ed anche d'idee. Ma concludendo, in altra luce, schietta acclamava il libro per passione e sentito delle vicende umane che, anche senza intento, l'autore aveva penetrato trasformando così la storia in un poema di gioia gloria, sconfitta, illusione, speranza e certezza...

E finì con "Di questo tu facesti dramma e poesia".

## La filastrocca

La bimba creò una filastrocca lunga  
che sembrava tiritera scioglilingua  
di vocali e consonanti in fila a caso  
con istanti per riprendere il respiro.  
La voce serena, limpida, paradisiaca  
nella ripetizione dei suoni armonici.  
Ma quella cantilena era un'altra cosa.

Spezzettato in sillabe e parole intere  
quella bimba raccontava la sua vita:  
amore di mamma, babbo e sorellina,  
il loro gattino, i giocattoli e gli amici  
la bontà della loro pappa e del latte...

Solo la mamma intendeva tutto bene  
e le chiese di elevarla a una canzone:  
così la sua bimba ripeté la filastrocca  
con voce armoniosa seppure incerta.  
Lì, il suo alito e l'espressione fecero  
un ritratto luminoso dell'innocenza.